

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7448</b>	25 ottobre 2017	DFE / DECS
Concerne		

## **Richiesta di un credito di fr. 12'600'000.- per l'acquisto in PPP e per la sistemazione degli spazi destinati all'Istituto della formazione continua, alla Città dei mestieri, alla Sezione della logistica e all'Ufficio dello sviluppo manageriale**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporre al vostro esame la richiesta di un credito di fr. 12'600'000.- per l'acquisto in PPP e per la sistemazione degli spazi presso il costruendo stabile Evita di Giubiasco. Gli spazi sono finalizzati all'insediamento della nuova sede dell'Istituto della formazione continua con l'integrazione del servizio dei Corsi per adulti, della Città dei Mestieri, dei magazzini per i servizi arredo e traslochi della Sezione della logistica e di spazi per l'Ufficio dello sviluppo manageriale.

### **1. INTRODUZIONE**

#### **1.1 I servizi interessati**

I Servizi dell'Amministrazione cantonale (AC) che si intendono riorganizzare e insediare presso gli spazi in PPP al costruendo Centro Evita a Bellinzona (frazione di Giubiasco) sono i seguenti:

- Istituto della formazione continua (IFC) della Divisione della formazione professionale (DFP) del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), inclusivo del servizio Corsi per adulti;
- Servizio "Città dei mestieri" (CDM) della DFP del DECS;
- Servizio arredamento della Sezione della logistica (SL) del Dipartimento finanze e economia (DFE);
- Servizio traslochi della SL del DFE;
- Ufficio dello sviluppo manageriale del DFE (limitatamente alla dotazione in spazi -aule- presso i quali svolgere le attività formative dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione Cantonale).

Lo stabile Evita acquisirà conseguentemente un forte carattere identitario quale "polo formativo" dell'AC, rispondendo appieno alle esigenze funzionali dei portatori di interesse e apportando un netto e tangibile miglioramento rispetto alla situazione logistica attuale, anche nell'ottica di futuri sviluppi dei servizi medesimi.

## 1.2 L'Istituto della formazione continua

Con l'istituzione il 1° marzo 2015 dell'IFC il Consiglio di Stato rispondeva alle indicazioni espresse dal Gran Consiglio all'atto dell'approvazione del messaggio n. 6703 del 24 ottobre 2012 concernente la concessione di un credito di fr. 94'046.- annui per l'affitto degli spazi siti presso il Centro Monda 3 di Camorino, di proprietà della ditta Alfred Müller SA.

L'affitto era funzionale all'insediamento del Centro di formazione per formatori (CFF) della DFP e del Centro di formazione e sviluppo (CEFOS) della Sezione delle risorse umane (SRU) del DFE. Il Gran Consiglio ebbe modo di reiterare le raccomandazioni precedentemente espresse in occasione dell'approvazione della mozione Guidicelli e cofirmatari (atto parlamentare del 12 marzo 2012), prospettante la creazione di un Istituto per la formazione nell'amministrazione pubblica attraverso la riunione organizzativa del CEFOS e del Centro di formazione per gli enti locali (CFEL). Il Gran Consiglio, sulla base del rapporto della Commissione della gestione n. 6702R del 23 aprile 2013 sottolineava l'importanza e l'urgenza di procedere con la riunione organizzativa in questione, conglobando il CFF.

Con l'approvazione di un ulteriore messaggio (n. 6918 del 27 febbraio 2014) venne ampliato lo spazio a disposizione del CFF e del CEFOS, permettendo così il trasferimento del CFEL nel comparto di Camorino. Ciò preludeva all'istituzione dell'IFC, che il Consiglio di Stato decretò a partire dal 1° marzo 2015, in cui confluirono il CFF, il CFEL e i Corsi professionali della sicurezza (CPSICUR). Le attività prettamente formative del CEFOS dovevano essere integrate a partire dal 1° gennaio 2016. Il Governo, inoltre, sottolineava come lo sviluppo dell'IFC avrebbe dovuto procedere con l'integrazione di ulteriori enti formativi dell'AC, "segnatamente e prioritariamente" i Corsi per adulti. A sostegno di questa intenzione con effetto al 1° luglio 2015 è entrata in vigore la modifica della Legge sulle scuole professionali che, all'art. 20 cpv. 2, indica come debba essere l'IFC a occuparsi dei Corsi per adulti.

## 1.3 La Città dei Mestieri

Con il messaggio n. 7338 del 27 giugno 2017 il Consiglio di Stato ha dato risposta positiva alla mozione 23 novembre 2015 presentata da Nicola Pini e cofirmatari "Realizziamo anche in Ticino una *Cité des Métiers*: prezioso luogo di incontro tra i giovani e il proprio futuro", accogliendo l'auspicio dei mozionanti e dando di fatto il via libera alla realizzazione di questo importante progetto.

Il concetto di CDM non è nuovo o sperimentale; deriva da una lunga esperienza nata in Francia e diffusasi in Europa. Esiste di fatto un *Reseau* strutturato di CDM, che rispondono ai requisiti previsti da un Label protetto, ai cui contenuti anche il progetto ticinese si ispira. Per la Svizzera fa testo l'esperienza consolidata e di successo realizzata nel Canton Ginevra, dove un centro di questo tipo esiste dal 2008.

A livello cantonale un pre-progetto finalizzato alla realizzazione di una CDM era stato avviato nel 2009, con la costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale che ne aveva studiato la fattibilità. Il rapporto finale del gruppo di lavoro, con tanto di proposta operativa di realizzare la struttura anche in Ticino, era stato presentato nel maggio del 2012 al DECS, ma nel secondo aggiornamento delle Linee direttive 2012-2015 il progetto venne rimandato alla presente legislatura per ragioni finanziarie.

L'ipotesi di creare la CDM non era stata in ogni caso abbandonata, tanto che il progetto è nuovamente menzionato nelle Linee direttive 2016-2019, alla scheda 4 dell'ambito "Formazione, Lavoro e Sviluppo economico". L'obiettivo a) della scheda presenta il progetto con il seguente testo: *creare la "Città dei mestieri e della formazione", un'antenna informativa e uno sportello dove ricevere le prime informazioni su progetti professionali, di carriera e azioni di sostegno per chi è alla ricerca di un posto di lavoro o di sostegni per*

*perfezionamenti è l'obiettivo a cui si mira. Questa struttura svolgerebbe anche il ruolo di spazio espositivo e di animazione aperto verso tematiche legate a professioni, settori professionali, opportunità occupazionali e perfezionamenti".*

Tenuto conto del rapporto finale redatto dal Gruppo di lavoro interdipartimentale nel 2012, alla luce di un'analisi più approfondita e grazie all'apporto dell'esperienza realizzata altrove in Europa e in particolare a Ginevra, il progetto CDM ha conosciuto in quest'ultimo anno nuovi sviluppi, che hanno permesso di attualizzarlo e di rivederne la missione immaginata inizialmente. Pur condividendo l'idea che la realizzazione anche in Ticino di una CDM possa garantire un prezioso luogo di incontro fra i giovani e il proprio futuro, l'ipotesi da cui correttamente partire porta a riposizionare la funzione della CDM nell'ottica dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), riconosciuto come compito importante dell'azione pubblica dalla Legge federale sulla formazione continua del 20 giugno 2014, nonché del sostegno a tutte le transizioni, da quelle tra formazione e lavoro (transizione 2), a quelle che investono le carriere degli individui.

La CDM vuol essere dunque un esempio paradigmatico di un nuovo modo di concepire il servizio pubblico e di interpretare con azioni, strumenti, misure e atteggiamenti professionali e di prossimità il contatto con il cittadino-utente. Questo in un contesto socio-economico in costante mutamento, che pone sfide inedite soprattutto nella fase di inserimento lavorativo dei giovani al termine dell'apprendistato e nella successiva navigazione nella vita attiva, sempre più caratterizzata da cambiamenti di posto di lavoro, dalla necessità di sviluppare la propria formazione continua, da non infrequenti fenomeni di riqualifica o nuova specializzazione. In un mondo del lavoro che cambia, in cui gli individui sempre più sono chiamati a rivedere e riorientare il proprio progetto professionale, la CDM si offre come punto di riferimento, informativo e di consulenza a chiunque intenda o debba muoversi nel mercato del lavoro, per trovare impiego o per sviluppare un percorso di crescita professionale.

Serve pertanto un'ubicazione e una sede adatta a tradurre il concetto appena espresso. Una sede raggiungibile facilmente con i mezzi pubblici da tutte le regioni del Cantone, con spazi adeguati a favorire l'accesso all'informazione ma anche lo scambio tra le persone, in una logica di villaggio e spazio aperto. L'insediamento presso lo stabile Evita a Bellinzona - Giubiasco appare una soluzione idonea a ospitare la CDM e risponde alle problematiche logistiche che hanno sicuramente rallentato il decollo del progetto.

#### **1.4 L'Ufficio dello sviluppo manageriale**

Nell'ambito del complesso della formazione continua, dell'aggiornamento e del perfezionamento, oltre ai precitati enti è attivo oggi nell'AC anche l'USM della SRU del DFE. L'USM è al servizio di tutti i Funzionari dirigenti (FD) dell'Amministrazione cantonale, in particolare per fornire consulenza e, con i FD, trovare soluzioni e realizzare progetti nelle seguenti aree:

- sviluppo del proprio ruolo di dirigente;
- sviluppo organizzativo;
- gestione del cambiamento;
- formazione su misura (One to One) e incentrata sulla pratica (on the job);
- gestione e sviluppo dei collaboratori (singolarmente o come team).

Esso si occupa inoltre dell'organizzazione, della gestione, del coordinamento e della supervisione dei corsi obbligatori e facoltativi del Master of Advanced Studies (MAS) SUPSI in Public Administration Management.

Anch'esso ubicato con gli spazi didattici presso il precitato Centro Monda a Camorino (gli uffici amministrativi trovano sede presso Palazzo Amministrativo a Bellinzona), in ragione dell'insufficienza degli stessi è già confrontato con la necessità di trovare soluzioni logistiche presso terze sedi per assolvere i propri compiti. Ne deriva un'esigenza di poter contare al più presto su spazi sufficienti ed adeguati e la soluzione prospettata di svolgimento delle lezioni presso lo stabile Evita appare come ideale.

## 1.5 La Sezione logistica

La situazione logistica attuale dei servizi dell'arredamento e dei traslochi della SL non permette di attuare delle soluzioni di immagazzinamento e di distribuzione efficaci; l'organizzazione dei magazzini e dei trasporti è in questo senso inadeguata alle esigenze.

Per il Servizio arredamento della SL, l'esigenza di una nuova sede è conseguente sia alla necessità di liberare lo spazio attualmente occupato presso la Scuola media di Pregassona, in quanto destinato a spazio archivio e deposito del Museo d'arte della Svizzera italiana, sia alla volontà di sopperire alla costante carenza di spazi dedicati e disporre di un unico centro cantonale di deposito e smistamento dell'arredo, abbandonando stabili non consoni alla funzione quali l'edificio "polveriera" ad Arbedo.

Il Servizio traslochi della SL necessita anch'esso di una sede consona e funzionale alla propria attività e dotata degli indispensabili spazi per il personale (spogliatoi, docce, spazio lavoro tecnico e amministrativo), che permetta di dismettere il capannone di proprietà dello Stato edificato su sedime delle FFS a Cadenazzo, vetusto e inadeguato e che si intende demolire.

## 2. SITUAZIONE ATTUALE

### 2.1 L'Istituto della formazione continua

Nel comparto di Camorino l'IFC dispone di 6 spazi didattici di 60 m<sup>2</sup> cadauno e di 18 postazioni di lavoro destinate ai servizi di direzione, di progettazione e di amministrazione dei corsi erogati nella sede, per un totale di ca. 800 m<sup>2</sup>.

Lo sviluppo delle attività dell'IFC dalla sua istituzione a oggi è riassunto nella tabella seguente, rilevata dai rapporti annuali pubblicati a partire dal 2014 (con ancora i servizi CFF e CFEL separati).

Genere di attività	Dati 2014		Dati 2015				Dati 2016			
			Variazione dal 2014			Variazione dal 2015		Variazione dal 2014		
				%			%		%	
N. partecipanti	4002	4121	+119	+3.0	3794	-326	-7.9	-208	-5.2	
Ore-lezione erogate	4738.5	5803.0	+1064.5	+22.5	5766.5	-26.5	-0.5	+1'028	+21.7	
Ore-frequenza	87644.0	96938.5	+9294.5	+10.6	95642	-1296.5	-1.3	+7998	+9.1	
Sessioni	232	245	+13	+5.6	245	=	0.0	+13	+5.6	
Entrate/anno	15291	16039	+748	+4.9	18564	+2525	+15.7	+3273	+21.4	
Entrate/giorno	75.5	79.2	+3.7	+4.9	89.7	+10.5	+13.3	+14.2	+18.8	

La tabella mostra come l'attività dell'IFC sia evoluta: da 15'000 entrate del 2014 si è passati a 18'500 del 2016 (cioè ca. 90 entrate al giorno), con un aumento percentuale di poco inferiore al 20%.

L'evoluzione indica come la scelta del Consiglio di Stato, anche su impulso del Gran Consiglio, sia stata opportuna e come siano stati raggiunti risultati positivi in termini di sinergie fra i centri di formazione preesistenti e di conseguente allargamento dello spettro di formazioni proposte e erogate presso l'IFC. È proprio grazie alla sua nascita che l'IFC ha potuto supportare la politica di incentivazione dell'offerta di formazione professionale superiore, mettendo le proprie competenze, in gran parte pregresse, a disposizione delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML) cantonali, generalmente in difficoltà a causa della ridotta massa critica.

L'IFC, certificato eduQua, ha potuto, grazie alla disponibilità di una sede fissa, concentrare tutte le sue attività e rispondere alle sempre più crescenti richieste del mercato. L'attività è cresciuta in tutti i settori di attività, ripartiti organizzativamente secondo il sistema formativo svizzero, come appare dalle descrizioni seguenti.

### ***Formazione professionale di base***

L'IFC è la sede della Filiale Ticino del ramo nazionale "Amministrazione pubblica" (ov-ap) per la formazione di apprendisti e stagisti impiegati di commercio dell'AC e delle amministrazioni comunali. Per l'ov-ap l'IFC organizza i Corsi interaziendali (CI), nonché gli esami orali validi per la procedura di qualificazione. Grazie alla migliore strutturazione della formazione raccolta in una sede appropriata, il ramo nazionale ha triplicato il contributo annuale.

Nel 2016 sono 337 le persone in formazione che hanno frequentato i CI per un totale di 501.5 ore-lezione. L'IFC è sede degli esami orali finali degli apprendisti e stagisti del ramo.

### ***Formazione professionale superiore***

Nell'ambito di questo importante settore della formazione professionale, l'IFC ha importato i programmi che erano propri dei centri di formazione preesistenti, sviluppandoli ulteriormente e uniformando, per quanto possibile e nel rispetto dei singoli regolamenti, le procedure di progettazione, programmazione, direzione e accompagnamento, ottenendo così importanti accreditamenti e equipollenze.

L'esigenza di aumentare il numero di persone che in Ticino frequentano un percorso di preparazione a esami professionali o esami professionali superiori, sotto la spinta delle sollecitazioni operate dalla Confederazione, ha fatto nascere l'offerta di moduli generali offerti in modo trasversale a candidati provenienti da diverse OML, altrimenti in grossa difficoltà nel promuovere tali percorsi a causa della cronica carenza di un numero sufficiente di candidati e a causa dei costi molto elevati. L'esperienza ha avuto inizio con una OML; a distanza di poco meno di due anni sono ora 5 le OML che hanno iniziato un percorso o lo stanno per avviare. Si tratta di un segmento che subirà ulteriori sviluppi nei prossimi anni.

### ***Diplomi cantonali e certificati***

Quando nell'ambito della formazione professionale superiore non è possibile reperire un programma che possa soddisfare l'esigenza legata strettamente al territorio, la legge federale permette la creazione di diplomi cantonali. Un tipico esempio è rappresentato dal settore degli enti locali, che ha dovuto essere regolato a livello cantonale mancando le premesse per una strutturazione a livello nazionale. Solo recentemente ci sono stati sviluppi e hanno cominciato a nascere progetti a livello nazionale (Specialista dell'amministrazione pubblica con attestato professionale federale).

Un altro settore che è in grado di affrontare le sfide del mercato grazie a certificati e diplomi cantonali è quello della sicurezza privata. La recente decisione della Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia di sospendere *sine die* l'entrata in vigore del Concordato intercantonale sulle prestazioni di sicurezza compiute da privati del 12 novembre 2010 e la volontà espressa dal Cantone Ticino di continuare un discorso di formazione obbligatoria per operare nel settore sul territorio cantonale (cfr. messaggio n. 7334 del 20 giugno 2017 in risposta alla mozione Ay e cofirmatari), viene regolata grazie a questa norma della legge federale, andando a completare il quadro dell'offerta formativa già precedentemente attivo.

In quest'area sono compresi anche i corsi per i formatori di apprendisti in azienda, uno dei programmi a maggiore frequenza proposti dall'IFC. Dal 1981 sono oltre 13'000 le persone che hanno ottenuto l'attestato di frequenza, valido su tutto il territorio nazionale.

Negli ultimi anni il numero di persone che frequentano questo corso è aumentato costantemente fino ad assestarsi tra le 700 e le 800 partecipazioni annuali.

### **Formazione continua**

In quest'area sono comprese tutte le offerte di formazione non formale ai sensi della nuova Legge federale sulla formazione continua (LFCo), entrata in vigore il 1.1.2017.

Si tratta di un'offerta particolarmente importante, nella quale si sono inseriti a partire dal 2016 i corsi per i funzionari cantonali. Essi hanno contribuito al suo sviluppo quantitativo, soprattutto caratterizzando la maggior parte di questa offerta con la possibilità di accedervi anche dal settore privato, creando così un'interessante piattaforma di scambio tra operatori dei settori pubblico e privato, ma anche promuovendo una costante crescita delle richieste su misura (ad hoc) avanzate da singoli uffici.

Accanto a ciò l'area della formazione continua raccoglie e coordina gli aggiornamenti sulle ordinanze di formazione (particolarmente nei settori del commercio e del commercio al dettaglio), il perfezionamento obbligatorio dei maestri conducenti, il perfezionamento dei formatori di apprendisti in azienda e altro ancora. È in questo ambito che andrà naturalmente configurata la maggior parte dell'offerta attuale dei Corsi per adulti.

### **Formazione superiore**

Si inseriscono in quest'area soprattutto progetti che vedono l'IFC collaborare con istituti del terziario A. Al momento attuale sono due gli assi sui quali l'IFC ha dato la propria disponibilità, cioè l'elaborazione di un progetto di prevenzione della criminalità economica ai danni dello Stato (SICURE-ST), che potrebbe essere oggetto di un prossimo messaggio presentato dal Dipartimento delle istituzioni, e l'istituzione di un percorso formativo a più livelli (dalla formazione continua al terziario A) nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della gestione energetica (riciclaggio di materiali, gestione di ecocentri, ecc.).

L'importante sviluppo delle attività dell'IFC nei primi due anni di attività ha comportato due generi di problemi ai quali si intende rispondere con il progetto logistico oggetto del presente messaggio:

- la cronica carenza di posteggi alla quale si è cercato di ovviare in diversi modi, favorendo l'uso dei mezzi pubblici, modificando gli orari delle lezioni in funzione degli orari di bus e treni. L'offerta, benché migliorata, è risultata ancora insufficiente e poco efficace (troppo tempo necessario per spostarsi anche per tratti relativamente brevi, oppure mancanza di collegamenti negli orari serali). Si è cercato di stimolare il *car pooling*, ma l'opera di sensibilizzazione ha dato scarsi risultati. Il tema è stato più volte discusso con i proprietari degli stabili, senza giungere a risultati significativi;

- la saturazione degli spazi. Come detto in precedenza le entrate giornaliere sono state nel 2016 circa 90, con punte fino a 150. L'occupazione degli spazi didattici ha raggiunto e superato il 90% del tempo a disposizione. Si tratta di un importante risultato, ma che ha comportato spesso, visto l'ampio spettro di formazioni offerte, la ricerca di spazi didattici supplementari, reperiti perlopiù presso le aule della Labor Transfer. Per ragioni didattiche non è pensabile, nella sede attuale, di aumentare il numero di partecipanti. All'IFC è chiesto di preparare i corsisti per impegnative prove d'esame a livello federale e a livello cantonale. La media attuale di 14-16 partecipanti per corso ha dimostrato di essere la migliore soluzione dal punto di vista didattico. In alcuni casi, inoltre, la particolarità del tema trattato o la massa critica limitata costringono l'IFC a erogare formazione per gruppi ristretti (da 8 a 12) persone.

## 2.2 La Città dei Mestieri

Il progetto CDM è ora entrato nella fase esecutiva, con l'istituzione di un Gruppo di lavoro interdipartimentale che si occuperà di redigere un progetto esecutivo del nuovo servizio, sottoponendo il suo rapporto finale all'attenzione del Consiglio di Stato entro il giugno 2018. L'attività della CDM si fonderà sulla messa in rete di attori istituzionali e OML, a vantaggio di tutti gli interessati a costruire una propria strategia di navigazione nella vita attiva attraverso l'apertura di uno sportello unico a loro disposizione.

La CDM offrirà un servizio di "primo livello", a libera fruizione, accogliendo, informando, aiutando i suoi utenti a costruire una propria strategia, secondo tre modalità:

- colloqui brevi senza appuntamento con operatori professionisti formati in grado di assicurare una prima informazione documentata su opportunità e procedure in una serie di campi rilevanti di intervento (selezionati sulla base delle condizioni locali, delle basi legali e delle effettive risorse a disposizione);
- accesso libero o accompagnato al centro di documentazione (multimediale e multicanale) relativo a impiego, professioni e formazioni;
- giornate informative ed eventi dedicati a temi rilevanti del lavoro e della formazione, organizzate dai diversi partner della rete.

La CDM sarà uno spazio plurale, capace di offrire diversi punti di vista, che aiuterà i diversi professionisti a confrontarsi sui casi. Parimenti lo spazio sarà aperto a chiunque sia interessato a relazionarsi con il mondo del lavoro e della formazione, indipendentemente dal suo statuto di occupato, disoccupato, studente. Le persone otterranno una prima informazione e risorse / risposte che permetteranno loro di orientarsi verso un campo specialistico di servizio. La CDM sarà insomma un portale unico di accesso a una pluralità di servizi riguardanti lavoro e formazione, che continueranno a operare nelle loro rispettive sedi garantendo poi l'intervento specialistico. Le aree di intervento comprenderanno i temi inerenti alla scelta della professione e alla ricerca di un posto di apprendistato, alla ricerca di lavoro al termine della formazione, alle transizioni di carriera e alla qualificazione degli adulti, alla formazione continua, al finanziamento della formazione.

Il progetto esecutivo definirà la struttura organizzativa della CDM, secondo un modello coerente al Label, ma adattato alla specificità del territorio e alla scelta di mettere in rete anche le realtà esterne che operano nel contesto della formazione e del lavoro (scuole professionali, realtà associative, centri delle OML). Lo sviluppo della CDM prevede quindi quanto segue:

- la nuova sede di Giubiasco ospiterà, al secondo piano con accesso diretto, i servizi centrali della CDM, gli Sportelli informativi e il Centro di documentazione,

appoggiandosi alle strutture dell'IFC per la realizzazione di eventi e sedute di informazione e formazione;

- la CDM disporrà inoltre di uno spazio virtuale che promuoverà gli eventi e offrirà una vasta gamma di informazioni inerenti ad impiego, professioni e formazione.

Il progetto esecutivo, fondandosi su un'analisi dei bisogni costruita assieme ai diversi servizi che confluiranno nella CDM, definirà invece gli orari di apertura, che potranno variare durante l'anno e nell'arco della settimana in base alle esigenze, l'apertura di eventuali recapiti sul territorio, il piano di comunicazione. Verranno anche definite le risorse professionali da impegnare che prevalentemente saranno rappresentate da permanenze in sede degli operatori dei diversi servizi; in linea di massima saranno necessari:

- un operatore/trice all'accoglienza, affiancato da un facilitatore multimedia che si dedicherà al coaching degli utilizzatori del centro di documentazione multicanale;
- operatori/trici con funzioni di consulenza, impegnati nelle diverse postazioni dedicate ai temi chiave del servizio, con una buona specializzazione nei temi trattati dalle postazioni stesse e con competenza nella gestione di un colloquio di accompagnamento – sono previste dalle 4 alle 5 postazioni, una per area tematica;
- i professionisti che si occuperanno della linea di comunicazione, del sito web e dell'attività sui social media;
- i professionisti che si occuperanno di coordinare gli eventi;
- il/la direttore/direttrice, che avrà responsabilità più ampie di coordinamento del servizio.

### **2.3 L'Ufficio dello sviluppo manageriale**

Per far fronte alle esigenze formative, l'USM ha dovuto organizzare corsi presso aule esterne (per esempio presso i locali dell'OSC di Mendrisio) in ragione dell'indisponibilità degli spazi a Camorino, sottodotati rispetto alle attuali necessità. Le esigenze logistiche individuate consistono in spazi aule e spazi di lavoro (Workshop), da utilizzare sulla base di una pianificazione condivisa con tutti gli enti occupanti l'edificio. Questo aspetto è agevolato in particolare dalla calendarizzazione dei corsi di Master, estesa su un intero quadriennio, aspetto questo che permette una razionale pianificazione dell'occupazione degli spazi; i workshop, per contro, posseggono un grado di incertezza maggiore, essendo prevedibili entro un termine di 2-3 settimane. L'esigenza che ne deriva consiste, in sintesi, in spazi formativi per un ammontare di circa 60/70 giorni all'anno per la formazione dei funzionari dirigenti, ai quali aggiungere circa 20/30 giorni all'anno per la formazione su misura e lo svolgimento dei workshop.

### **2.4 Sezione della logistica**

Si richiama il capitolo 1.5.



### 3. SITUAZIONE FUTURA

#### 3.1 L'Istituto della formazione continua

La visibilità ottenuta attraverso le certificazioni (equipollenza con il Certificato di management SVF-ASFC, la possibilità di assegnare crediti Cicero) e le attività di progettazione e di erogazione di formazioni negli ambiti di competenza esclusiva, come gli Enti locali, la sicurezza privata, i formatori in azienda e gli apprendisti del ramo "amministrazione pubblica" hanno, di fatto, rafforzato l'immagine dell'IFC quale centro di competenza in questi settori. La conseguenza è la sua costante sollecitazione nell'assumere sempre più mandati e permettere, fra l'altro, il raggiungimento dell'obiettivo di incentivazione dei programmi di formazione professionale superiore, necessari per sviluppare maggiori competenze presso gli operatori di diversi settori professionali, oggi in difficoltà, come già accennato in precedenza, per una cronica mancanza di massa critica. Naturalmente tutto ciò deve essere accompagnato da conseguenti evoluzioni nel campo della didattica, in particolare per adulti. Non è più pensabile al giorno d'oggi operare con gli strumenti tradizionali limitati alla frequenza di lezioni in aula, impartite da un docente che diventa l'elemento centrale del processo formativo. Occorre invece adottare nuove soluzioni, in parte oggi già in fase di sperimentazione ("*blended learning*" nei corsi per formatori di apprendisti in azienda), che siano coerenti con gli obiettivi formativi, ma anche con la considerazione dell'adulto come partecipante attivo e responsabile della propria crescita. È opportuno quindi segnalare che le trasformazioni didattiche riguardano una maggiore incidenza dello stesso *blended learning*, della *flipped classroom*, delle aule virtuali, così come degli spazi:

- per l'apprendimento collaborativo;
- per laboratori in cui stimolare il transfer immediato delle competenze acquisite nell'attività lavorativa;
- per la diffusione online delle unità formative;
- per la consulenza individualizzata ecc.

L'esigenza di una nuova sede, situata in una zona centrale del Ticino, facilmente accessibile con i trasporti pubblici, in grado di rispondere alle sollecitazioni sempre più intense per i prossimi anni, che permetta il completamento delle operazioni di integrazione nell'IFC di altre strutture formative dell'AC, come i Corsi per adulti, che sia in grado di offrire spazi didattici modulabili e adattabili ai diversi gruppi di corsisti (l'IFC gestisce nel processo formativo le fasi di progettazione, di programmazione, di erogazione, di verifica delle competenze acquisite, cioè esami modulari, di diploma, di certificato, di fine tirocinio) e di valutazione in output), è diventata viepiù pressante.

Le esigenze attuali già esplicitate in precedenza dimostrano che già oggi sarebbe necessario disporre di almeno 7-9 spazi didattici e di almeno 20 posti di lavoro. Con l'integrazione dei Corsi per adulti sono necessari almeno altri 8 posti di lavoro, ciò che porta il loro fabbisogno a 28.

Per quanto riguarda gli spazi didattici, occorre considerare che almeno parte dei Corsi per adulti offerti nel Bellinzonese possono essere trasferiti nella nuova sede. Nel programma dell'autunno 2017 sono offerti 176 corsi nella regione del Bellinzonese (sono stati considerati Bellinzona e gli allora comuni di Giubiasco, Arbedo-Castione e Roveredo GR), per un totale di 1'811 ripetizioni, di cui ca. il 70% in orari serali. Non è pensabile poter trasferire tutta questa attività nella sede di Giubiasco, per ragioni di presenza sul territorio e a causa della tipologia di alcuni corsi (la nuova sede potrebbe non essere l'ideale per corsi che prevedono movimento fisico); tuttavia la nuova sede potrebbe rivelarsi particolarmente adatta per corsi di lingue con piccoli o grandi gruppi o per conferenze con partecipazione numerosa.

Sono inoltre in corso delle trattative con il Centro dei sistemi informativi (CSI) per il trasferimento dell'organizzazione di parte dei corsi finora erogati dal servizio formazione dello stesso CSI.

Alcuni spazi dovranno invece essere riservati per la formazione dei funzionari dirigenti (vedasi punto 2.4). Analogamente gli spazi didattici possono essere messi a disposizione di altri servizi dell'AC per attività compatibili con la formazione.

### 3.2 La Città dei Mestieri

Confermando l'avvio della fase operativa del progetto CDM, il Consiglio di Stato ha indicato le tappe e i modi della sua concretizzazione, che si fonderà sullo studio di fattibilità dettagliato e sulla progettazione esecutiva affidata al Gruppo di lavoro interdipartimentale che si è costituito e ha iniziato a lavorare nell'agosto 2017; il rapporto finale sarà pronto nel giugno 2018 e l'apertura della CDM è prevista nel corso dell'anno scolastico 2018/2019. I punti su cui si sta in particolare lavorando riguardano:

- la necessità di adattare il modello organizzativo alle caratteristiche del territorio e delle strutture formative già attive. L'antropizzazione diffusa che caratterizza il Ticino consiglia di diffondere eventi e offerte formative sul territorio. Un'opzione utile appare quella del modello "*Hub&Spokes*", che prevede una sede centrale, con Accoglienza, Sportelli e Centro di documentazione, affiancata dalla messa in rete di attività che potranno essere svolte sia presso la sede della CDM, valorizzando gli spazi del Centro Evita e le strutture dell'IFC ivi ospitate, sia presso le scuole o altri servizi dell'AC e delle OML;
- l'allestimento della sede centrale della CDM, coerente con la strategia di comunicazione allo studio, con un *layout* adeguato e un'organizzazione di spazi e arredi che stimoli lo scambio e la relazione;
- le modalità di organizzazione e i contenuti degli eventi (atelier, manifestazioni, workshop formativi);
- le scelte organizzative: si tratta di dimensionare orari di apertura e prestazioni sulla base delle esigenze del territorio e dell'utenza, anche prevedendo un eventuale incremento nel tempo delle fasce orarie di apertura e della presenza degli operatori;
- l'istruttoria finalizzata al conseguimento del Label rilasciato dal *Reseau* europeo.

Tenuto conto del contesto finanziario odierno, la sostenibilità dell'operazione sarà garantita anche attraverso il riposizionamento e la permanenza a rotazione nella CDM di operatori già attualmente impegnati nei servizi cantonali.

La razionalizzazione delle prestazioni e l'incremento della produttività dovrebbero permettere di realizzare una riorganizzazione senza aumento dei costi attuali e senza incremento di personale.

Inoltre è indispensabile valorizzare ed integrare nel progetto attività attualmente garantite da mandati (si pensa a quelli dell'Ufficio delle misure attive relativi all'accompagnamento al lavoro) e da servizi già finanziati (Fondounimpresa, Lingue e stage all'estero ecc.).

Infine si tratta di valorizzare, come a Ginevra, il contributo delle OML e dei loro centri di formazione nella gestione degli eventi e degli atelier.

La disponibilità di una sede attrezzata è comunque la condizione essenziale ai fini di concretizzare il progetto. Quanto proposto con questo messaggio creerà quindi le condizioni per attivare lo stesso progetto della CDM, che godrà di sinergie notevoli grazie alla presenza nella medesima sede di spazi ideali per l'organizzazione di eventi e momenti di informazione e orientamento.

### **3.3 La Sezione della logistica**

Il servizio arredamento della SL attualmente sfrutta ad uso magazzino spazi presso lo stabile "Polveriera" ad Arbedo-Castione e presso la scuola media di Pregassona. Questi ultimi, in ragione della crescente necessità logistica del Museo d'arte della Svizzera italiana, saranno destinati esclusivamente a scopo deponia (deposito di opere d'arte) e laboratorio e pertanto dovranno essere liberati entro breve termine così da permettere la ristrutturazione e l'adeguamento alla nuova funzione.

Per quanto attiene al servizio dei traslochi, la necessità di disporre di una unica nuova sede, consona e funzionale, dipende in particolare dalla scarsa qualità edilizia dell'attuale collocazione (un deposito posto presso la stazione FFS a Cadenazzo), fatiscente a causa di un sopravvenuto degrado fisico non superabile con interventi di ripristino e parzialmente incompatibile rispetto all'uso cui è oggi destinato poiché privo sia di adeguata superficie che di servizi alle persone (spogliatoi, docce, spazio lavoro tecnico e amministrativo). Anche l'area sul quale sorge il fabbricato non è adeguata agli scopi della SL. La soluzione attuale è pure insoddisfacente dal profilo della mobilità, considerato che i servizi amministrativi del servizio traslochi sono ubicati presso la sede della Sezione della logistica in via del Carmagnola a Bellinzona, ciò che rende inefficiente l'organizzazione del lavoro.

Oltre ai depositi di Cadenazzo e Pregassona, in ragione dell'insufficiente dimensione, i precitati servizi della SL utilizzano anche parzialmente il deposito denominato "Polveriera" sito ad Arbedo, rendendo ancora più complessa la connettività e la gestione delle attività.

## **4. LA SOLUZIONE LOGISTICA**

### **4.1 La proposta immobiliare**

Le necessità logistiche e funzionali argomentate nei capitoli precedenti ed in particolare la cronica mancanza di spazi per lo sviluppo delle attività dell'IFC hanno indotto nel 2015 la SL a ricercare possibili soluzioni migliorative in termini di dimensioni e di collocazione sul territorio.

In un primo momento la SL ha valutato la possibilità di realizzare uno stabile dedicato all'IFC nei pressi del vecchio campo da calcio su sedime ex TCS a Giubiasco, ciò che avrebbe tuttavia richiesto una modifica del piano regolatore, la necessità di far fronte a condizionamenti tecnici ed urbani (presenza di un elettrodotto e di vincoli di arretramento) nonché tempi di realizzazione importanti.

La ricerca di spazi è quindi proseguita ma, nell'ambito delle analisi condotte, non è stato possibile individuare altri terreni già di proprietà del Cantone sui quali realizzare un nuovo stabile che potesse ospitare le esigenze manifestate, tenuto conto che l'obiettivo era quello di mantenere le attività in una zona centrale del Ticino con efficienti collegamenti al servizio pubblico. A questo proposito già la Commissione della gestione e delle finanze nel rapporto n. 6703 R del 26 febbraio 2013 relativo al messaggio concernente la richiesta di un credito annuo per la locazione nello stabile "La Monda 3" a Camorino per il CFF e il CEFOS osservava l'importanza di sviluppare i maggiori centri scolastici e di formazione nelle immediate vicinanze delle stazioni ferroviarie, come avviene in altri Cantoni.

Inoltre, tenuto conto della strategia cantonale che privilegia l'inserimento di attività dello Stato in stabili di proprietà, non sono state considerate eventuali soluzioni che avrebbero nuovamente previsto la locazione di spazi.

La SL è spesso confrontata a proposte immobiliari da parte di privati (sia per locazioni sia per acquisti di spazi), che valuta tenuto conto delle esigenze logistiche dell'AC e della pianificazione logistica regionale. In questo contesto, tra novembre e dicembre 2015, un

promotore privato ha sottoposto e presentato alla SL un progetto per l'edificazione di uno stabile, che ha suscitato un interesse particolare in relazione al posizionamento e alla qualità dello stesso. L'iniziativa immobiliare, accompagnata da una brochure illustrativa del progetto, mostrava ottime potenzialità nella prospettiva di soddisfare le necessità logistiche dell'IFC e della SL.

Nel corso del 2016, la SL, coinvolgendo i servizi interessati del DECS, ha quindi approfondito la proposta immobiliare iniziando le valutazioni e le trattative sulle possibili occupazioni degli spazi da parte dell'AC. Nel frattempo, nel mese di marzo del 2016, i promotori immobiliari hanno inoltrato la domanda di costruzione sulla base del loro progetto.

Gli approfondimenti della SL, condivisi con il DECS, sono confluiti nel "rapporto di pianificazione strategica" del 10 ottobre 2016 approvato dal Consiglio di Stato il 18 ottobre 2016 tramite nota a protocollo n. 123/16 con la quale il Governo autorizzava formalmente la SL a svolgere le trattative con il promotore per l'acquisto di 2'500 m<sup>2</sup> nella forma della PPP e a consolidare i fabbisogni di spazio e la relativa attribuzione con i Servizi interessati al fine di allestire il rapporto di programmazione e il messaggio governativo per la richiesta dei necessari crediti.

Con nota a protocollo 26/2017 del 22 febbraio 2017, tenuto conto dell'avvenuta condivisione del progetto con gli utenti portatori di interesse e dell'esigenza manifestata dagli stessi di aumentare di circa 650 m<sup>2</sup> la superficie da acquistare, il Consiglio di Stato ha approvato il progetto logistico per l'acquisto di spazi in PPP a Giubiasco, incaricando la SL di provvedere alla finalizzazione dello stesso in collaborazione con gli utenti e autorizzandola a continuare le trattative con i promotori in base alle accresciute esigenze di spazio richieste per l'insediamento dei servizi interessati. Il rapporto di programmazione, con l'integrazione di tutti gli spazi necessari, è stato ultimato il 22 giugno 2017 ed approvato con nota a protocollo 100/2017 del 5 luglio 2017, unitamente alla bozza di convenzione preliminare per l'acquisto di spazi in PPP; tale convenzione sarà sottoscritta dal Consiglio di Stato solo dopo l'approvazione del credito da parte del Parlamento.

Il progetto, promosso, sviluppato e realizzato direttamente dal promotore, concerne l'edificazione di un complesso denominato "Centro Evita" formato da due edifici contigui (in seguito denominati Stabile Evita) al mappale RFD 377 del Comune di Bellinzona (quartiere di Giubiasco) e presso il quale il Cantone intende acquistare nella forma della PPP parte delle superfici. Altri inquilini saranno uno studio di ingegneria (al secondo piano) e un esercizio pubblico (servizio di ristorazione e bar al piano terreno).

Il mappale 377 RFD Giubiasco, di complessivi 4'311 m<sup>2</sup> di superficie, è ubicato a sud del tracciato ferroviario a meno di 200 metri dalla stazione TILO, si affaccia su Via al Ticino all'altezza del sottopasso e si trova a meno di 2 km dallo svincolo autostradale A2 di Bellinzona Sud, consistendo in un'ubicazione strategica. Le infrastrutture ed i servizi, quali ad esempio Posta, banche, negozi o ristoranti, si trovano al limitrofo centro del Comune; nelle immediate vicinanze sono collocate anche diverse zone di pubblico parcheggio. Con riferimento al territorio e al mercato immobiliare, Giubiasco, in termini generali, costituisce una soluzione molto interessante per l'insediamento di attività amministrative e di servizio, in particolare in relazione alla sua centralità e al suo ottimo allacciamento con le vie di comunicazione e con i mezzi pubblici.

Inoltre, in ragione dell'ampia dotazione in superfici nonché della qualità costruttiva e energetica dell'immobile, la soluzione logistica proposta risponde appieno alle esigenze dei portatori di interesse in termini di effetti sinergici (di funzionamento) originariamente richiesti dai servizi interessati e in relazione alla prospettata evoluzione futura degli stessi. Questi aspetti sono risultati determinanti nel valutare positivamente la proposta logistica.

Il progetto realizzato da eVita Immobiliare SA (il sedime è stato acquisito da eVita Immobiliare SA con l'esercizio di diritto di compera, stipulato nel settembre 2015 da uno dei suoi fondatori, in data 22 dicembre 2016 dalla precedente proprietà, la BVK Immobilien AG di Lucerna) è stato promosso indipendentemente dall'interesse mostrato dal Cantone. I promotori immobiliari hanno in questo senso sviluppato la proposta immobiliare in tempi antecedenti all'interesse mostrato dal Cantone; essi hanno infatti elaborato un progetto immobiliare e successivamente, tra novembre e dicembre del 2015, l'hanno presentato di loro iniziativa alla SL, che ha in seguito iniziato nel corso del 2016, coinvolgendo il DECS, gli approfondimenti e le trattative sulle possibili occupazioni degli spazi. Il Consiglio di Stato, tramite nota a protocollo del 18 ottobre 2016 e preso atto di un primo rapporto, ha poi incaricato formalmente la SL di avviare le trattative per l'eventuale acquisto in PPP di parte degli spazi previsti; la domanda di costruzione è stata presentata nel marzo 2016 conformemente al progetto originale mentre la licenza edilizia è stata ottenuta nell'ottobre dello stesso anno.

Il progetto esecutivo integrante le predisposizioni per un eventuale insediamento di servizi dello Stato, che hanno interessato unicamente gli spazi interni e non hanno modificato la forma e il volume dell'edificio, è stato svolto a rischio del promotore, senza alcuna certezza in merito all'effettiva decisione di acquisto del Cantone, che è di competenza del Gran Consiglio.

Nel mese di giugno 2016, è stato aperto il cantiere con la realizzazione del pozzo di pompaggio delle acque di falda. Le opere di costruzione dell'edificio, sempre a rischio del promotore, sono iniziate nel mese di aprile del 2017.

## **4.2 Il progetto**

### **4.2.1 Situazione e aspetti generali**

Il fondo 377 RFD nel Comune di Bellinzona, quartiere di Giubiasco, è situato in zona strategica e previsto, a livello pianificatorio, in zona Artigianale-Industriale. Esso rappresenta un'eccezione rispetto alla destinazione residenziale del comparto entro il quale si inserisce; non sono previste modifiche pianificatorie da parte dell'autorità comunale. Il fondo si trova in origine libero da costruzioni, pur essendo stato oggetto di importanti edificazioni nel passato (quale ad esempio il deposito di una primaria società di commercio di birra Svizzera).

Il fondo gode di un ottimo posizionamento, al centro del Cantone Ticino ed è raccordato in maniera ideale con i seguenti trasporti:

- trasporto privato (su gomma): raccordo autostradale di Bellinzona Sud a circa 2 km di distanza e strada comunale di raccolta al servizio del fondo;
- trasporto pubblico: stazione ferroviaria di Giubiasco a 200 m in linea d'aria con percorso pedonale dedicato (senza intersezioni con strada cantonale o comunale), nonché 3 linee bus del trasporto pubblico del Bellinzonese a disposizione, in particolare Castione-Camorino (linea 1), Bellinzona-Giubiasco (linea 2) e Bellinzona-S. Antonino (linea 3).

Sul fondo non vi sono particolari oneri o servitù. Esso gode di buone potenzialità edificatorie che, con il progetto sviluppato, sono sfruttate solo in parte. Il promotore ha infatti preferito conferire una qualità superiore al costruito, lasciando un margine sul potenziale residuo. Per quanto attiene ai posteggi, a pochi metri di distanza dal fondo sono ubicati sia il P&R della stazione ferroviaria FFS di Giubiasco sia i posteggi pubblici (laterali rispetto al tracciato della linea ferroviaria). Oltre alla facile raggiungibilità, il fondo beneficia di un'importante visibilità, sia dalla linea ferroviaria sia dalla strada cantonale Giubiasco-Sementina. Questo aspetto favorisce la caratterizzazione del luogo e la sua importanza.

L'edificio, sviluppato in due ali principali, è posizionato sul fondo seguendo gli allineamenti agli assi di trasporto presenti in maniera incisiva: la ferrovia e la strada cantonale. Tra le due ali è posizionato uno snodo centrale che funge da accesso principale all'edificio nonché da zona ricettiva. Lo stabile è organizzato su 3 livelli principali (piano terreno con altezza di circa 4.5 m, primo piano e secondo piano con altezze di circa 2.60-2.80 m). È pure presente un parziale piano interrato posto al di sotto del nucleo centrale. Ai diversi livelli le destinazioni d'uso sono le seguenti:

- piano interrato: locali tecnici, archivi;
- piano terreno: superfici di deposito e snack bar;
- primo e secondo piano: superfici amministrative e didattiche.

L'edificio è costruito nel rispetto dello standard Minergie A grazie ad un involucro della costruzione performante (pannelli prefabbricati e serramenti); esso prevede l'inserimento di una ventilazione controllata per tutti gli ambienti e la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto.

Altri elementi ne determinano un chiaro valore aggiunto a livello logistico:

- la sistemazione stradale di accesso alla proprietà permette, rispetto alla situazione attuale caratterizzata da una viabilità a senso unico, l'incrocio di 2 veicoli nei due sensi di circolazione.
- la realizzazione sul fondo di 13 posteggi pubblici (quale vincolo da PR);
- la collaborazione strategica con le Aziende Municipalizzate di Bellinzona (AMB), quale partnership pubblico-privato per la fornitura di energia termica rinnovabile caldo e freddo (nella forma del contracting, ovvero previa realizzazione della centrale termica con pompa di calore acqua-acqua a carico della AMB e vendita del calore secondo il consumo effettivo dello stabile). La collaborazione prevede anche la messa a disposizione della copertura dell'edificio per la realizzazione da parte di AMB di un impianto fotovoltaico sotto forma di progetto "Sole per Tutti", la fornitura del servizio di gestione della videosorveglianza (di sicurezza e preventiva) per l'esterno dello stabile, nonché la realizzazione di almeno 2 colonnine di ricarica elettrica, secondo il nuovo concetto Emoti sviluppato dalle AMB in collaborazione con Enerti;
- la realizzazione sul fondo di un passaggio pedonale a favore della zona residenziale per l'accesso diretto alla stazione ferroviaria (senza necessità di transito dal passaggio pedonale sulla strada cantonale). In generale si segnala inoltre che la proprietà non verrà chiusa sul perimetro, ma sarà permesso l'accesso al pubblico in qualsiasi momento (con controllo di sicurezza garantito dalla videosorveglianza), allo scopo di garantire la fruibilità ed evitare la formazione di una barriera;
- la funzione di barriera fonica a favore della zona residenziale, a protezione dal rumore ferroviario e stradale;
- la fornitura di un servizio e di uno spazio di ristorazione in grado di soddisfare le esigenze dei fruitori dell'edificio e di terzi avventori.

#### **4.2.2 Requisiti del progetto e caratteristiche funzionali**

Il progetto è conforme al quadro legislativo e normativo vigente, in particolare:

- alla Legge federale sul lavoro, per ogni tipologia di spazio previsto;
- all'Ordinanza contro l'inquinamento fonico per quanto concerne il rispetto dei valori di immissione rispetto alla ferrovia e alla strada;

- all'Ordinanza contro le radiazioni non ionizzanti per quanto concerne il rispetto dei valori limite per i posti di lavoro fissi;
- alle norme SIA 181 Protezione dei rumori nell'edilizia per quanto concerne il rispetto delle esigenze accresciute (in quanto si tratta di una PPP);
- al Regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'Energia per quanto concerne il rispetto dello standard energetico Minergie (l'edificio verrà certificato Minergie A).

I principali requisiti di progetto per poter insediare i servizi dello Stato – che sono stati contemplati dopo l'approvazione della domanda di costruzione nella fase di progetto esecutivo a rischio del promotore immobiliare – sono i seguenti:

- depositi al piano terreno con altezza minima netta di 4.50 m, superficie il più libera possibile per garantire il deposito e la movimentazione di materiale nonché la manovrabilità degli automezzi. Dotazione in armadietti, docce e postazioni lavoro per il personale secondo regolamentazione in funzione di 4 operatori;
- separazione delle funzioni amministrative da quelle formative; queste ultime saranno collocate al primo piano occupandolo integralmente, mentre l'amministrazione e la CDM troveranno spazio al secondo piano;
- garanzia di un margine di sviluppo delle attività. Il progetto garantisce opportuni spazi supplementari rispetto a quelli attuali e la dotazione complessiva supera per dotazione e dimensioni le accresciute richieste espresse dai portatori di interesse, soddisfacendole;
- inserimento del centro di formazione al primo piano con 12 aule di dimensioni differenziate a garanzia di differenti tipologie d'uso (capienza variabile da 10-12 partecipanti fino a 30), almeno 3 spazi di aggregazione in corrispondenza degli spazi di circolazione, una sala multiuso con capienza di almeno 200 persone e un servizio di ricezione con spazio di attesa;
- realizzazione di uffici a supporto del centro di formazione con un numero di collaboratori minimi da impiegare pari a 26 (18 centro di formazione continua e 8 Corsi per adulti) in uffici open space e dedicati;
- inserimento di postazioni di consulenza e spazio per l'attesa e ricezione per la CDM;
- messa a disposizione di spazi adeguati per la mobilità lenta e per lo svolgimento della pausa all'aperto, ma anche di spazi di ristorazione per gli allievi del centro di formazione, con servizio non a carico dello Stato.
- adeguata presa in considerazione delle esigenze dell'USM per quanto riguarda la dotazione degli spazi didattici necessari per l'organizzazione della formazione dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione Cantonale.

#### **4.2.3 Caratteristiche tecniche**

Il dimensionamento degli spazi rispetta le esigenze e le direttive dell'Amministrazione Cantonale e si conforma agli standard concernenti l'edilizia scolastica per quanto attiene alle funzioni didattiche.

A livello costruttivo, osserviamo quanto segue:

- la costruzione è prevista in elementi prefabbricati (pilastri, travi, tegoli e pannelli di facciata isolati in calcestruzzo armato prefabbricato) rivestiti in legno di larice per le due ali principali dell'edificio (tra piani fuori terra) e con sistema tradizionale per il nucleo centrale, con isolamento termico periferico esterno (sistema a cappotto);

- le partizioni interne saranno in cartongesso e conformi alle accresciute esigenze di protezione fonica. Sono pure previste pareti attrezzate lignee in corrispondenza degli spazi di aggregazione al piano primo;
- i pavimenti degli spazi ai piani primo e secondo sono previsti in linoleum, mentre al piano terreno (spazi di deposito) in calcestruzzo armato liscio fresco su fresco, ad eccezione dell'atrio di entrata principale il cui rivestimento sarà lapideo. La pavimentazione esterna del piazzale è prevista in asfalto, completa di camminamenti in calcestruzzo;
- i soffitti sono previsti in lastre di cartongesso sospese e fissate alle solette in tegoli mediante una struttura metallica ai tegoli. Ad eccezione del piano terreno le cui superfici saranno a vista, i controsoffitti integreranno la tecnica impiantistica;
- gli infissi saranno in PVC/alluminio. Il sistema di oscuramento sarà realizzato da lamelle in alluminio. Le porte interne saranno con telaio a cassetta in metallo e le ante in legno con organi di movimentazione tradizionali. Le porte principali di accesso sono previste in metallo e vetro, a scorrevolezza ed azionamento elettronico. Il piano chiavi sarà di tipo elettronico;
- l'impermeabilizzazione della copertura è prevista con sistema "Sarnafil", eseguita con sistema di tetto caldo ed avente quale strato di protezione e zavorra della ghiaia; sulla superficie dei tetti verrà posato un impianto fotovoltaico;
- gli edifici saranno dotati di impianti di elevazione per il trasporto delle persone in corrispondenza dell'accesso principale e degli accessi secondari entro le ali;
- l'impianto elettrico sarà di tipo tradizionale ed adeguato agli standard dello Stato. L'impianto di riscaldamento e raffreddamento è previsto con produzione mediante pompa di calore acqua/acqua, distribuzione e sistema di emissione con ventilconvettori (caldo e freddo) a pavimento. L'impianto di ventilazione è previsto per tutti gli ambienti a garanzia del raggiungimento dello standard Minergie A; le griglie di immissione ed aspirazione verranno integrate nella controsoffittatura; i monoblocchi di ventilazione ed il sistema di presa ed espulsione dell'aria saranno ubicati all'esterno dell'edificio;
- l'energia sarà completamente di tipo rinnovabile (calore tramite termo pompa acqua-acqua e energia elettrica tramite impianto fotovoltaico);
- gli impianti e le soluzioni per la sicurezza delle persone e dell'edificio sono conformi al quadro normativo vigente;
- la sistemazione esterna sarà caratterizzata da superfici verdi e pavimentate.

### 4.3 Il programma spazi

Tenuto conto delle esigenze espresse dai futuri utilizzatori, il fabbisogno complessivo di spazi per il Cantone è di complessivi 3'265.50 m<sup>2</sup> di superficie di piano (si tratta della superficie chiusa e coperta contenuta nel perimetro dell'edificio compresa la superficie di costruzione), a fronte di 2'795.50 m<sup>2</sup> di superficie netta (si tratta della parte della superficie di piano SP delimitata dal lato interno dalle pareti perimetrali e dagli altri elementi costruttivi interni), come rappresentato nella tabella seguente (superfici e volumi secondo SIA 416, ed. 2003).



Nr.	Sigla	Definizione	PPP Cantone		Totali	
			Quantità	Unità di misura		
<b>1</b>	<b>SF</b>	<b>Superficie fondo</b>	<b>4'311.0</b>	<b>m2</b>		
<b>1.1</b>	<b>SE</b>	<b>Superficie edificato (totale)</b>	<b>1'536.5</b>	<b>m2</b>		
<b>2</b>	<b>SP</b>	<b>Superficie piano</b>	<b>3'265.5</b>	<b>m2</b>		
Nr.	Sigla	Definizione	Quantità	Unità di misura	Totali	
	SP -1	Superficie piano interrato	55.5	m2		
	SP PT	Superficie piano terreno	1'129.5	m2		
	SP 1°P	Superficie 1° piano	1'347.5	m2		
	SP 2°P	Superficie 2° piano	733.0	m2		
<b>2.1</b>	<b>SN</b>	<b>Superficie netta</b>			<b>2'944.5</b>	<b>m2</b>
	SN -1	Superficie netta piano interrato	50.0	m2		
	SN PT	Superficie netta piano terreno	1'068.5	m2		
	SN 1°P	Superficie netta 1° piano	1'177.5	m2		
	SN 2°P	Superficie netta 2° piano	648.5	m2		
<b>2.2</b>	<b>SC</b>	<b>Superficie costruita</b>			<b>321.0</b>	<b>m2</b>
	SC -1	Superficie costruita piano interrato	5.5	m2		
	SC PT	Superficie costruita piano terreno	61.0	m2		
	SC 1°P	Superficie costruita 1° piano	170.0	m2		
	SC 2°P	Superficie costruita 2° piano	84.5	m2		
<b>3</b>	<b>VE</b>	<b>Volume edificio</b>			<b>13'755.0</b>	<b>m3</b>
	VE -1	Volume edificio piano interrato	171.5	m3		
	VE PT	Volume edificio piano terreno	6'188.5	m3		
	VE 1°P	Volume edificio 1° piano	4'904.5	m3		
	VE 2°P	Volume edificio 2° piano	2'490.5	m3		

Il programma spazi previsto è il seguente.

Nr.	Funzione	U	SN [m2]	SN tot [m2]	Osservazioni
<b>100</b>	<b>OGGETTO (EDIFICIO)</b>				
110	Depositi				
	113 Deposito ovest	1	595.0	595.0	PT deposito
	114 Deposito est	1	451.5	451.5	PT deposito
	115 Deposito auditorium	1	21.5	21.5	P1 deposito
	116 Deposito sottoscala	1	6.5	6.5	PT deposito sottoscala
<b>200</b>	<b>AMMINISTRAZIONE</b>				
210	Locali comuni, circolazione				
	211 Ricezione	1	49.5	49.5	P1 Ricezione
	212 Ricezione	1	22.5	22.5	P2 Ricezione
	214 Zona attesa	5	35.5	177.5	P1 e P2 Zona attesa
	215 Servizi igienici	2	7.5	15.0	PT Servizi igienici
	216 Servizi igienici	3	33.5	100.5	P1 e P2 Servizi igienici

220		Sale riunioni, sale corsi, locali comuni				
	221	Sala insegnanti	1	33.0	33.0	P1 Sala insegnanti
	222	Sala riunione	3	22.5	67.5	P1 e P2 sala riunione
	223	Aula corsi	6	53.0	318.0	P1 Aule per corsi
	224	Aula corsi	4	30.0	120.0	P1 Aule per corsi
	225	Aula magna	1	190.0	190.0	P1 Aula magna
230		Uffici				
	231	Ufficio singolo	2	22.5	45.0	P2
	232	Ufficio singolo	1	29.0	29.0	P2
	233	Ufficio doppio	1	29.0	29.0	P2
	234	Ufficio	1	31.5	31.5	P2
	235	Ufficio	1	206.0	206.0	P2
	236	Ufficio	1	136.0	136.0	P2
<b>300</b>						
320		Locali tecnici				
	321	Locali tecnici	4	6.0	24.0	PT e P1 Locale tecnico
330		Locali di gestione				
	331	Locale custode	1	16.0	16.0	P2 Locale custode
	333	Locale pulizie	2	6.0	12.0	P1 Locale pulizie
340		Informatica				
	341	Locale server	1	21.5	21.5	P1 Locale server
	342	Locale server secondario	1	6.5	6.5	P2 Locale server secondario
350		Archivi				
	351	Archivio	1	50.0	50.0	P-1 Archivio
	352	Archivio	1	21.0	21.0	P1 Archivio
Totale superficie netta					2795.5	
Superficie di costruzione					470.0	
Totale superficie di piano (corrisponde alla sup. PPP)					3265.5	

## 5. ASPETTI FINANZIARI

Il prezzo di vendita è calcolato sulla base delle PPP di interesse per gli scopi del Cantone, a fronte di una quota parte complessiva di 808 millesimi, rispettivamente una superficie di 3'265.50 m<sup>2</sup> su una superficie totale di PPP pari a 4'045 m<sup>2</sup>.

L'onere complessivo di acquisizione di fr. 11.5 milioni (IVA e tasse incluse) comporta un costo al mq ponderato sulla base di un valore di mercato di riferimento pari a fr./mq 3'200.- e così ripartito:

- uffici P1 3'319 fr./m<sup>2</sup> x 1'385 m<sup>2</sup>;
- uffici P2 2'904 fr./m<sup>2</sup> x 700 m<sup>2</sup>;
- depositi 2'928 fr./m<sup>2</sup> x 1'080 m<sup>2</sup>;
- archivio 1'150 fr./m<sup>2</sup> x 50 m<sup>2</sup>.

A questo importo sono da aggiungere gli oneri per l'adeguamento e l'attrezzatura degli spazi in funzione degli scopi e degli standard dello Stato, quantificati in fr. 1.1 milioni; questi interventi saranno eseguiti e finanziati direttamente dal Cantone.

Nel prezzo di vendita non sono incluse le attrezzature, le dotazioni informatiche, gli arredi, gli impianti per la corrente debole e per la gestione degli accessi e i posteggi (questi ultimi saranno oggetto di accordi successivi). Ne deriva la seguente ripartizione dei costi.

## 5.1 Uscite per l'investimento

### 5.1.1 Costi di acquisizione

eCCC-E	Descrizione eCCC-E	Importo
A	Fondo	Fr. 2'000'000.-
B	Preparazione	Fr. 150'000.-
C	Costruzione grezza edificio	Fr. 7'780'000.-
D	Impianti tecnici edificio	
E	Facciata edificio	
F	Finitura interna edificio	
G	Tetto edificio	
J	Arredo edificio	
I	Esterno edificio	Fr. 220'000.-
V	Costi di progettazione	Fr. 1'350'000.-
W	Costi secondari	
Z	Imposta sul valore aggiunto	
	Totale	Fr. 11'500'000.-

### 5.1.2 Costi di adeguamento

eCCC-E	Descrizione eCCC-E	Importo
D	Impianti tecnici edificio (accessi + automazione)	Fr. 87'000.-
H	Impianti ad uso specifico edificio (didattica + arredo fisso - soppalco- per stoccaggio materiale deposito)	Fr. 282'000.-
J	Arredo edificio (mobilio + segnaletica)	Fr. 275'000.-
CSI	Impianto di cablaggio, chiavi e UPS Parti attive e collegamenti di rete Telefonia, trasloco e attivazioni Informatica, postazioni PC e stampanti	Fr. 260'000.-
	Imprevisti e arrotondamento	Fr. 108'000.-
Z	Imposta sul valore aggiunto	Fr. 88'000.-
	Totale	Fr. 1'100'000.-

### 5.1.3 Tetto massimo di spesa (uscite per l'investimento)

Descrizione	Importo
Costi di acquisizione	Fr. 11'500'000.-
Costi di adeguamento	Fr. 1'100'000.-
Totale	Fr. 12'600'000.-

## 5.2 Costi per il possesso e l'uso del bene

In ragione della forma della comproprietà, l'acquisizione di spazi in PPP comporta anche l'acquisizione di prestazioni di servizio per la gestione dell'impianto condominiale così come proposte dal promotore immobiliare.

L'esercizio e la manutenzione dell'edificio avverrà mediante un contratto di Facility management integrato e riguarderà sia le parti comuni sia quelle di proprietà del Cantone

e si estenderà a tutte le attività realizzabili sull'edificio e a supporto dello spazio e delle persone (manutenzione, picchetto, servizio clienti, esercizio impianti, gestione impianti, custodia edificio, pulizia ordinaria, canalizzazioni, cura del verde, servizio invernale, eccetera).

Una tale soluzione permetterà una presa a carico complessiva e unitaria dell'immobile e di tutte le esigenze degli inquilini, in particolare quelle relative alle prestazioni di portierato e custodia necessarie al funzionamento della parte scolastica, il cui orario di esercizio interessa anche i periodi serali e feriali. Il costo di un tale contratto di servizio è stimabile nell'ordine dell'1,5% dei costi di costruzione e quindi a fr. 130'000.- annui. I costi energetici ammonteranno a circa fr. 23'000 annui. L'approvvigionamento energetico avverrà acquisendo energia rinnovabile nella forma del contracting con AMB, ambito contrattuale nel quale la locale azienda municipalizzata si assumerà tutti i costi di acquisto e installazione degli impianti, fatturando il costo dell'energia effettivamente erogato. I costi di smaltimento sono stimabili a circa fr. 10'000.- annui, mentre quelli assicurativi a circa fr. 7'000.- annui.

I costi complessivi per il possesso e l'uso del bene sono quindi stimati complessivamente a fr. 170'000.- annui, ai quali aggiungere gli oneri per il fondo di accantonamento, il cui onere sarà determinato in sede di stipulazione del contratto d'uso del cespite.

## **6. ASPETTI CONTRATTUALI E ASPETTI TEMPORALI**

Con Nota a protocollo n. 100 del 5 luglio 2017, il Consiglio di Stato ha approvato, senza ancora sottoscriverla, la bozza di convenzione preliminare per l'acquisto in proprietà per piani di 3'150 mq di superficie e i piani di ripartizione della PPP (il progetto esecutivo ha poi presentato un lieve aumento delle superfici, portandole a 3'265.50 m<sup>2</sup>). Gli spazi destinati al Cantone corrispondono alle unità di PPP per complessivi 808 millesimi.

eVita Immobiliare SA ha realizzato il progetto impegnandosi a deliberare i lavori di costruzione dell'opera esclusivamente a ditte in regola con i requisiti della Legge sulle commesse pubbliche.

La realizzazione dell'edificio è in corso ed è assunta integralmente dal promotore immobiliare. La consegna dell'immobile finito è pianificata entro il termine di aprile 2018.

La procedura a livello cantonale, dopo l'approvazione da parte del Parlamento del decreto legislativo allegato al presente messaggio, prevede quanto segue:

- sottoscrizione della Convenzione preliminare per la costituzione del fondo in PPP e per la vendita di unità di PPP al Cantone;
- sottoscrizione di un atto pubblico di costituzione di diritto di compera con promessa di acquisto, intavolazione PPP e annotazione a RF dei diritti di prelazione e opposizione;
- entro aprile 2018 è prevista la consegna dell'immobile finito;
- entro maggio 2018 si procede all'esercizio del diritto di compera e al versamento del prezzo di acquisizione;
- tra giugno e agosto 2018 si procede alle opere di adeguamento, attrezzatura e arredo degli spazi, ai traslochi;
- alla fine di agosto 2018, è prevista la consegna degli spazi agli utenti finali.

## **7. CONFORMITÀ ALLA LEGISLAZIONE SULLE COMMESSE PUBBLICHE**

Per quanto concerne le modalità realizzative e la conformità con la legislazione in materia di commesse pubbliche, rileviamo che la legislazione in vigore definisce la commessa come una prestazione richiesta dallo Stato a titolo oneroso. Se la costruzione di un edificio (scuole, stabile amministrativo, strade, ecc.) da parte dello Stato rientra quindi chiaramente nella definizione di commessa pubblica, lo stesso non vale per l'acquisto di terreni e di edifici (Poltier E., droit des marchés publics; no. 211, Stämpfli). Nel caso specifico, l'edificio è già esistente in quanto in avanzata fase di costruzione e la sua ultimazione è prevista entro il termine di alcuni mesi. Lo Stato acquista quindi spazi presso un edificio già esistente.

Secondo la dottrina, la legislazione sulle commesse pubbliche si applica in caso di acquisti di edifici quando le due condizioni seguenti sono realizzate:

- a) la costruzione è realizzata sulla base dei bisogni espressi dal futuro utilizzatore;
- b) il rischio finanziario è sopportato dall'Ente pubblico (Zufferey, les marchés publics dans la construction, JDC 2001 e DC 1999/4 pag.137).

Nel caso concreto, il promotore immobiliare, pur avendo già avuto dei primi contatti con la Sezione della logistica, ha presentato la domanda di costruzione secondo il progetto iniziale, senza integrare le esigenze dello Stato (non c'è stata dunque "ordinazione" da parte dello Stato).

Nel contempo e nonostante la successiva progettazione esecutiva delle predisposizioni atte ad accogliere anche le esigenze dello Stato, il rischio finanziario è stato assunto esclusivamente dal promotore immobiliare, considerato che lo stesso ha avviato la realizzazione dell'opera senza alcuna garanzia da parte dello Stato in merito all'acquisto di parte dell'edificio. Lo Stato corrisponderà infatti il valore del cespite unicamente una volta esercitato il diritto di acquisto, dopo la necessaria approvazione da parte del Gran Consiglio.

Visto quanto precede, nel caso concreto l'operazione di acquisto non è quindi soggetta alla legislazione sulle commesse pubbliche.

Per la costruzione dello stabile, eVita Immobiliare SA, essendo un'entità privata, non ha indetto alcun concorso pubblico. Ciononostante, il promotore immobiliare ha confermato di aver deliberato i lavori di costruzione dell'opera esclusivamente a ditte in regola con i requisiti della Legge cantonale sulle commesse pubbliche (in particolare con l'art. 25 art. LCPubb).

## **8. CORRISPONDENZA CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO**

### **8.1 Relazione con le Linee direttive**

La scheda 4 delle Linee direttive 2016-2019 prevede, per quanto concerne l'ambito "Formazione, Lavoro e Sviluppo economico", l'obiettivo relativo alla creazione della CDM, descrivendolo nel modo seguente: *Creare la "Città dei mestieri e della formazione", un'antenna informativa e uno sportello dove ricevere le prime informazioni su progetti professionali, di carriera e azioni di sostegno per chi è alla ricerca di un posto di lavoro o di sostegni per perfezionamenti è l'obiettivo a cui si mira. Questa struttura svolgerebbe anche il ruolo di spazio espositivo e di animazione aperto verso tematiche legate a professioni, settori professionali, opportunità occupazionali e perfezionamenti".*

## **8.2 Collegamenti con il Piano finanziario della gestione corrente**

Gli oneri per la gestione e la manutenzione degli spazi in PPP sono quantificati in fr. 170'000.- annui.

Gli oneri di locazione presso il Centro Monda di Camorino rimarranno invariati fino alla scadenza del contratto, prevista per il 30 settembre 2020. Essi sono pari a fr. 9'967.90 al mese (canone di locazione) ai quali si aggiungono fr. 781.85 al mese quale anticipo per spese accessorie, per un totale di fr. 10'749.70 al mese; moltiplicati per 25 mensilità (periodo settembre 2018 – settembre 2020) corrispondono a complessivi fr. 268'744.-. Successivamente al trasferimento dell'IFC e fino alla scadenza del contratto questi spazi saranno tenuti in considerazione per delle attribuzioni transitorie a Servizi dell'Amministrazione cantonale in risposta a fabbisogni contingenti e urgenti.

## **8.3 Collegamenti con il Piano finanziario degli investimenti**

L'investimento complessivo per l'acquisizione e l'adeguamento di spazi in PPP presso il costruendo stabile Evita al mapp. 377 RFD del Comune di Bellinzona (quartiere di Giubiasco) ammonta a fr. 12'600'000.-. La spesa è inserita a Piano finanziario degli investimenti nel settore 11 "Amministrazione generale", posizione 111 064 2 e collegata all'elemento WBS 941 59 6069; essa è prevista integralmente a carico dell'esercizio 2018.

## **8.4 Conseguenze sul personale**

Non sono previsti adeguamenti di personale né variazioni di organico in quanto tutte le attività prevedono l'utilizzo di personale in forza ai servizi.

## **8.5 Conseguenze per i Comuni**

Non sono previste conseguenze finanziarie per i Comuni.

## **9. CONCLUSIONI**

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

La proposta immobiliare di cui al presente messaggio costituisce un'opportunità per lo Stato, trattandosi di una soluzione ottimale e di qualità superiore per l'insediamento dei contenuti previsti. La soluzione garantisce un'ubicazione strategica, un'alta qualità costruttiva ed energetica dell'immobile e delle soluzioni logistiche (dotazione, distribuzione, dimensione e qualità degli spazi interni) ottimali.

A livello funzionale la soluzione proposta risponde appieno alle esigenze di tutti i portatori di interesse, migliorando in modo netto la situazione logistica attuale e garantendo anche i margini di sviluppo necessari per le attività dei servizi che saranno insediati.

La concretizzazione dell'acquisizione di spazi in PPP presso lo stabile Evita permetterà l'attivazione operativa del progetto CDM, dotandolo di spazi ideali, rappresentativi e di facile raggiungibilità per l'organizzazione di eventi e momenti di informazione e orientamento. Inoltre, l'intervento determina la formazione di una nuova centralità urbana e di una conseguente forte caratterizzazione dei servizi insediati, proprio grazie alla peculiarità del progetto e della posizione nel territorio.

Infine, con riferimento al Piano direttore cantonale, l'insediamento proposto nelle adiacenze della stazione FFS di Giubiasco è coerente con i principi di sviluppo economico e territoriale attorno alle stazioni del sistema ferroviario regionale.

Per le motivazioni sopra espresse raccomandiamo l'approvazione del presente messaggio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato: Convenzione preliminare

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente lo stanziamento di un credito di 12'600'000 franchi per l'acquisto in proprietà per piani e per la sistemazione degli spazi destinati all'Istituto della formazione continua, alla Città dei Mestieri, alla Sezione della logistica e all'Ufficio dello sviluppo manageriale**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 25 agosto 2017 n. 7448 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È stanziato un credito di 12'600'000 franchi per l'acquisto in proprietà per piani (PPP) e per la sistemazione degli spazi destinati all'Istituto della formazione continua, alla Città dei mestieri, alla Sezione della logistica e all'Ufficio dello sviluppo manageriale.

### **Articolo 2**

Il credito è iscritto nel conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

### **Articolo 3**

È ratificata la convenzione preliminare definitiva tra la Repubblica e Stato del Cantone Ticino e eVita Immobiliare SA per la costituzione del fondo in PPP e per la vendita di unità di PPP al Cantone.

### **Articolo 4**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.